

Il G7 Salute tra accordi segreti e falsi proclami. Obiettivo: privatizzare tutto

Fatto quotidiano 1 novembre 2017

[Vittorio Agnoletto](#)

Medico, professore presso l'Università degli Studi di Milano

[Post](#) | [Articoli](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

Il **5 e 6 novembre** si riunirà a **Milano il G7 sulla salute**. I temi all'ordine del giorno, definiti dalla ministra Lorenzin, saranno: le conseguenze sulla salute dei **cambiamenti climatici**, la salute della donna e degli adolescenti e la resistenza antimicrobica. Da un tale incontro non uscirà assolutamente nulla se non un semaforo verde per trarre ulteriore **profitto** dalla nostra salute e dalla devastazione del pianeta.

Considerato chi siederà attorno a quei tavoli non è possibile immaginare nulla di diverso. Sono gli stessi governi che in gran segreto dal 2013 stanno trattando [l'accordo TiSA \(Trade in Services Agreement\)](#) sugli scambi dei servizi, tra questi quelli finanziari, ma anche l'istruzione e la sanità.

Nel 2014 **WikiLeaks**, l'organizzazione di **Julian Assage**, ha per la prima volta rivelato l'esistenza di tali trattative. Il Tisa sarebbe il più grande accordo commerciale mai discusso: i servizi infatti rappresentano circa **il 70% del Pil mondiale**

che potrebbe portare, secondo una simulazione realizzata per l'Italian Trade Agency/ICE ad un possibile aumento degli scambi di servizi fra paesi aderenti all'accordo nell'ordine del **20%**, quasi

400 miliardi di euro

considerando i livelli del 2013.

Il **4 febbraio 2015** l'agenzia **AWP Associated Whistleblowing Press** (agenzia formata da giornalisti investigativi)

[ha reso pubblico un documento del Tisa dove si può leggere](#)

: "C'è un potenziale enorme ancora non sfruttato per

la globalizzazione dei servizi sanitari

". La ragione, come viene spiegato, è che "sino ad ora questo settore di servizi ha giocato solo un ruolo ridotto negli scambi internazionali. Ciò è dovuto al fatto che i sistemi sanitari sono finanziati ed erogati dallo Stato o da enti assistenziali e non sono di nessun interesse da parte degli investitori stranieri a causa dell'assenza di finalità commerciali". La soluzione è semplice:

privatizzare tutto

aprendo le porte ai grandi fondi finanziari, alle compagnie internazionali di assicurazioni e contemporaneamente cancellando

il ruolo dello Stato

come responsabile della salute della propria popolazione.

In Italia questo significa fare **carta straccia** della nostra Costituzione. "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali." Così recita l'art. 3 che prosegue: " E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana...". Questa è senza dubbio la parte più innovativa che testimonia la grandezza della nostra Costituzione e che spiega perché tanti hanno fatto di tutto per modificarla. Infatti non si limita ad affermare dei principi teorici di uguaglianza ma

affida esplicitamente allo Stato

il compito di rimuovere tutti quegli ostacoli che non rendono pienamente fruibili i diritti declamati.

Nel caso della salute l'**art. 32** recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti...". Nessuno

può quindi essere privato delle terapie necessarie a causa della sua condizione economica.

Ma **per i governi l'importanza della nostra salute è pari a 0**; un diritto universale è trasformato **nel più produttivo business** del secolo per gli squali della finanza internazionale e per i loro terminali politici. Se le aziende di **Big Pharma** non si sono scomposte di fronte alla condanna a 14 miliardi di dollari di multe in cinque anni per corruzione e pubblicità fasulla è perché si paga volentieri quando il reato produce guadagni molte volte maggiori delle sanzioni!

Nel frattempo undici milioni di italiani hanno rinunciato a curare almeno una patologia e negli Usa i più poveri muoiono in media 14 anni prima dei più ricchi; la metà delle persone sieropositive nel mondo non possono accedere alle cure e in quello che era il ricco Occidente oltre un milione di persone non possono assumere le nuove efficaci terapie contro l'epatite C solo per fare degli esempi.

Di fronte alla falsa recita del G7 decine di associazioni hanno costituito il **comitato "Salute senza padroni e senza confini"** e, insieme al Gue, gruppo parlamentare «Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordica» e al gruppo consiliare «Milano in Comune», hanno organizzato a Milano due iniziative.

Sabato 4 novembre un "Forum internazionale per il diritto alla salute e l'accesso alle cure" nel quale si confronteranno ricercatori, scienziati, medici, biologi di altissima professionalità con attivisti di tutto il mondo per individuare obiettivi condivisi. I temi del Forum saranno: la disuguaglianza sociale come determinante di malattie, l'accesso alle cure, la privatizzazione dei servizi sanitari e le conseguenze sulla salute dei cambiamenti climatici.

Domenica 5 novembre si svolgerà un incontro tra i movimenti italiani attivi nella difesa della salute per organizzare insieme delle campagne nazionali.